

«Basta buoni propositi, serve concretezza»

Brizzi (Ance): «Male le regole sull'affidamento dei lavori pubblici, bene le semplificazioni»

► GROSSETO

Altro che mille giorni e buoni propositi: l'Associazione nazionale costruttori edili di Grosseto chiede al governo più coraggio e fatti concreti. «I contenuti del provvedimento Sblocca Italia - scrive il presidente Ance, Andrea Brizzi - mostrano preoccupanti segnali in chiaroscuro, ma anche l'inizio di una timida attenzione verso l'edilizia come motore per la ripresa del mercato interno».

Permangono tuttavia, per l'Ance, alcune criticità che limitano la portata del provvedi-

mento: «Tra queste l'esiguità delle risorse disponibili per il rilancio delle infrastrutture e la tempistica di messa a disposizione delle risorse nazionali che appare eccessivamente lunga, con oltre il 60 per cento dei denari previsti a partire dal 2018».

Troppo poco secondo l'associazione che torna a battere i pugni per la scarsa attenzione dedicata da Roma alle piccole opere diffuse sul territorio. Un tema che riguarda da vicino la Maremma. Il pericolo, insomma, è che la montagna partorisca un topolino. E l'edilizia del

Grossetano, schiantata dalla crisi, di tutto ha bisogno tranne che di un rilancio ad armi spuntate. «Non possiamo più attendere i mille giorni per far ripartire il mercato interno. Il provvedimento - dice Brizzi - evidenzia criticità sul fronte delle regole per l'affidamento dei lavori pubblici, che potrebbero condurre anche a contenziosi con le stazioni appaltanti del territorio».

Ma qualcosa di positivo c'è. Esistono infatti alcune semplificazioni legate al settore privato, con particolare riferimento alla normativa edilizia e urbanistica. E interessante per il mercato della casa e degli affitti «è l'introduzione, come proposto dall'Ance, d'incentivi fiscali per l'acquisto di abitazioni da locare per otto anni, sulla falsariga della "loi Scellier" francese. Una misura che favorirà un primo smobilizzo dell'invenduto delle nostre imprese, oltre ad avviare nuovi cantieri».

Ma il decreto del governo, secondo i costruttori edili, non contiene modifiche rilevanti sul fisco, «tra cui la rottamazione abitativa da tempo auspicata anche nei nostri territori». Insomma, è ora di muoversi. Perché «i buoni propositi - conclude Brizzi - non bastano più, ci vogliono risorse realmente spendibili in tempi brevi e regole sempre più chiare».

(m.b.)



Andrea Brizzi, presidente dell'Ance

